

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

Giornalisti con il cuore

L'incontro di monsignor Piccinonna con gli operatori dell'informazione, a pochi giorni dalla ricorrenza del loro patrono san Francesco di Sales

DI SABRINA VECCHI

Primo incontro con giornalisti e comunicatori reatini per il nuovo vescovo. Un appuntamento che monsignor Vito Piccinonna non ha voluto mancare, svolto nella mattinata di sabato 28 gennaio, a una settimana esatta dalla sua ordinazione episcopale e a pochi giorni dalla memoria liturgica di san Francesco di Sales, patrono della categoria. Sala degli Stemmii di Palazzo Papale gremita per la conoscenza con don Vito, lieto di poter accogliere i comunicatori nella sua nuova casa di via Cintia. «Parlare col cuore. Secondo verità nella carità», il tema scelto da papa Francesco per la cinquantesima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che sarà celebrata in primavera e il cui messaggio, secondo tradizione, è stato reso noto dalla Santa Sede proprio il giorno di San Francesco Salesio. «Dopo aver riflettuto, negli anni scorsi, sui verbi "andare e vedere" e "ascoltare" come condizione per una buona comunicazione, vorrei soffermarmi sul "parlare con il cuore". È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell'ascolto, che richiede attesa e pazienza, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del comunicare cordialmente», l'incipit del Pontefice sugli spunti da offrire quest'anno ai comunicatori. Piccinonna riflette sul tema, si rivolge ai giornalisti con parole semplici ed essenziali, che fanno sentire tutti legati dalla stessa finalità oltre che dalla stessa professione. «Mi permetto di offrire



L'incontro con i giornalisti nella Sala degli Stemmii (Fotoflash)

alcune rapide suggestioni, a partire dal Messaggio che il Santo Padre ci offre come di consueto a ridosso della memoria liturgica del grande pastore vissuto agli inizi del diciassettesimo secolo, che ha vissuto il suo impegno pastorale a Ginevra in un momento anche molto faticoso di dispute con i calvinisti». Francesco di Sales affrontò il suo magistero con la sua presenza costante e «il suo parlare in un'ottica di mitezza, attraverso un linguaggio al-

L'esortazione del Papa a una comunicazione che sia "umana"

trattamento mite e una comunicazione resa autentica dalla sua cordialità. Una comunicazione fatta col cuore che non ha nulla a che vedere con un'emotività

estemporanea, ma è proprio il poter dire che ciò che accade. Interessa, mi sta a cuore, lui ripeteva spesso, perché basta amare bene per dire». Don Vito riflette e invita al confronto, block notes alla mano, per non perdere nessuno dei nuovi nomi che sta conoscendo all'inizio di questo suo nuovo percorso, né permettere che sfugga uno spunto o una sollecitazione da parte dei presenti in sala. «Voglio essere un vescovo presente ma non presenziali-

sta, è tra i miei obiettivi questa missione». E sottolinea ancora le parole del Papa, che ricordano come in un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni, l'impegno per una comunicazione dal cuore e dalle braccia aperte non riguardi esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma sia responsabilità di ciascuno.

Il riferimento va a don Tonino Bello, riferimento spirituale di Piccinonna, che del santo vescovo pugliese porta al collo la croce di legno di ulivo. «Non ho mai conosciuto don Tonino, ma è come se lo avessi incontrato, attraverso i suoi scritti e i suoi autentici testimoni. Lui esortava ad un giornalismo di prossimità, volto a vedere con i propri occhi ciò che accadeva». Monsignor Piccinonna riporta un aneddoto che può essere preso ad esempio per tutti coloro che al giorno d'oggi svolgono questo difficile e spesso bistrattato mestiere. Don Tonino voleva conoscere la situazione degli sfrattati della sua diocesi, che rappresentava in quel periodo un problema molto forte. Ma certamente non si fidava dei semplici dati, di statistiche o di numeri: invitò così un suo amico giornalista ad andare insieme nelle campagne tra Molfetta e Ruvo, per rendersi conto di persona della situazione. «Faresti bene a restare ancora qualche altra ora qui. Anzi, se proprio tu volessi conoscere la situazione reale di questa gente, faresti meglio anche a dormire con loro questa notte», l'esortazione di don Tonino all'amico cronista. Un esempio quanto mai calzante oggi, in un'epoca in cui a farla da padrone è un'informazione veloce e spesso risultato di un buon copia-incolla che di umano ha davvero ben poco.

11 FEBBRAIO

Pronti per la Giornata del malato

Torna come ogni 11 febbraio la Giornata mondiale del malato nella ricorrenza della Madonna di Lourdes: appuntamento che tradizionalmente si tiene a Rieti nella chiesa parrocchiale di Regina Pacis. L'Ufficio diocesano di Pastorale della salute ha diffuso il programma delle celebrazioni (riportato anche in fondo a questa pagina), con il triduo da mercoledì a venerdì di questa settimana, riflettendo sul tema indicato dal Papa per la Giornata. Sabato pomeriggio, nella chiesa di piazza Matteocci si vivrà la liturgia in stile "lourdiano", con la partecipazione di malati e volontari: Messa solenne presieduta dal vescovo, conclusa dalla processione eucaristica all'esterno con i flambeaux come al santuario francese. Al mattino, monsignor Piccinonna celebrerà anche una Messa nella cappella dell'ospedale alle 12.

INCONTRI DEL VESCOVO



L'incontro con gli uffici diocesani

In ascolto di clero, studenti, uffici di Curia

Il primo periodo di episcopato, per monsignor Piccinonna, è nel segno dell'ascolto. Lo sarà anzi l'intero primo anno, ha detto nei suoi primi incontri, che stanno riguardando sia la realtà del territorio sia la Chiesa locale al suo interno.

Nella prima decina di giorni dal suo arrivo, il neo vescovo ha voluto incontrare innanzitutto il clero. Una mattinata intensa, quella di giovedì dell'altra settimana al centro pastorale di Contigliano dove si sono ritrovati preti e diaconi della diocesi. Dopo la preghiera in cappella, il dialogo nel salone, a partire dalla riflessione suggerita dalla memoria liturgica dei santi Timoteo e Tito, prendendo spunto da alcune considerazioni del cardinal Martini su Timoteo giovane vescovo: giovane come lui, il più giovane presule d'Italia e con meno anni della maggior parte dei sacerdoti, eppure chiamato a guidare loro - e l'intera comunità diocesana - come padre. A loro ha chiesto di camminare insieme, aiutandolo ad ascoltare la voce della gente, e a «tenere accesa la fiamma della fede», vivendo da vicino i luoghi in cui le persone stanno, condividendo i momenti problematici, ravvivando le occasioni e i luoghi di partecipazione, anche con nuove strade da inventare insieme.

Nel segno del voler ascoltare anche l'incontro che il vescovo ha tenuto martedì mattina in Santa Scolastica con quanti, a vario titolo, collaborano nel livello diocesano: responsabili dei vari settori pastorali e amministrativi, dipendenti, collaboratori e consulenti degli uffici di Curia, membri delle commissioni, operatori e volontari dei vari servizi diocesani... Una "punta" della Chiesa locale che deve considerarsi un po' il "motore" della vita della diocesi, ma senza pretese di "superiorità", ha tenuto a dire don Vito: «Nelle mie diverse esperienze, ho sempre voluto sentire il valore di servizio a chi sta più "in basso"». Nell'attesa di incontrare ciascun organismo per una conoscenza specifica, da Piccinonna la raccomandazione a tutti di marciare insieme, in spirito di condivisione e comunione: «Nella Chiesa non devono esistere "solisti"». Con i presenti all'auditorium di via Varrone monsignore ha voluto anche condividere il sentimento di grande gioia provato il giorno prima nello stesso luogo, dove aveva incontrato il mondo della scuola. «Mi è quasi dispiaciuto di averli dovuto lasciare», ha detto il vescovo riferendosi ai giovani maturandi degli istituti superiori reatini, incontrati insieme a dirigenti scolastici e insegnanti, su iniziativa dell'Ufficio scuola diocesano. Nei ragazzi ha notato una grande attenzione alle sue parole e una voglia di coinvolgimento che va intercettata. E li ha invitati a mantenere i contatti con lui, dichiarando la massima disponibilità al dialogo e al confronto anche personale. (Be.Mar.)

Nel segno dell'ecumenismo e del dialogo

Alla liturgia di ordinazione di don Vito Piccinonna non tutti li hanno notati, ma erano presenti anche dei rappresentanti ecumenici: cristiani separati (ortodossi) e «fratelli in Abramo» (musulmani); nel transetto a sinistra, davanti alle religiose, erano seduti due pope della Chiesa ortodossa, di Rieti e di Bari, e un rappresentante della comunità islamica reatina. Nei suoi primi giorni a Rieti da vescovo, monsignor Piccinonna ha avuto modo di ricambiare, con la visita alla comunità ortodossa prima e a quella musulmana poi. La prima tappa è stata al quartiere Campoliano, dove la parrocchia reatina della Chiesa ortodossa romana ha la sua sede. Accompagnato dal direttore



Piccinonna con gli ortodossi

dell'Ufficio missionario e per l'ecumenismo don Robert e dal direttore della Caritas don Fabrizio, il neo vescovo si è recato nella bella chiesa in legno, alla cui inaugurazione, due anni fa, non era mancata la presenza del vescovo Pompili e di altri rappresentanti della Chiesa cattolica (che, negli anni precedenti, aveva offerto ospitalità alla comunità ortodossa romana

prestandole prima la chiesa di Santa Lucia, poi, resa questa inagibile dal sisma, la chiesetta della Madonna dell'Orto e, per le feste in cui necessitava uno spazio più grande, il salone parrocchiale di Regina Pacis). La visita è avvenuta mentre stava volgendo al termine la Settimana per l'unità dei cristiani: «Sono contento che tra le nostre comunità ci siano già rapporti cordiali: è mio desiderio sviluppare e far crescere questa sensibilità», le parole rivolte da Piccinonna al parroco padre Constantin Holban e ai membri della comunità, ricordando che l'unità tra i discepoli di Cristo è quello «che il Signore desidera più di noi. In un mondo diviso, i segni dell'amicizia e dell'unità sono la cosa più bella, specialmente



La visita alla moschea

all'ombra della Parola che ci accomuna e affratella». Qualche giorno dopo, il vescovo, accompagnato anche stavolta da don Borrello (presente anche l'ex sindaco Cicchetti), si è recato invece alla "moschea della pace": così è chiamato lo spazio di culto in via Nuova (realizzato nell'atrio dell'ex scuola elementare accanto alla chiesa di San Benedetto, messo a disposizione dal

Comune) della comunità islamica reatina, dove è stato fraternamente accolto dall'imam Mohamed Ahardan e da altri fedeli musulmani. Anche qui, un grande spirito di fratellanza e un proposito di impegnarsi per la crescita di una società sempre più improntata al dialogo, all'amicizia e alla solidarietà. Un momento che Piccinonna ha molto apprezzato, come ha confidato pochi giorni dopo ai giornalisti incontrati in episcopio: «Ero andato pensando di insegnare l'importanza del dialogo e della collaborazione, ma sono stati loro invece a ribadire per primi questa volontà di ricercare relazioni improntate al rispetto reciproco, questa voglia di pace e fraternità». (N.B.)

FESTA DELLA

MADONNA DI LOURDES

«Abbi cura di lui». La compassione come esercizio sinodale di guarigione

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

CHIESA DI REGINA PACIS

8 | 9 | 10 FEBBRAIO • TRIDUO DI PREPARAZIONE

Mercoledì 8

ore 17.15 Rosario meditato
ore 18.00 S. Messa

Dio Padre si prende cura dei suoi figli

Don Franco Angelucci (assistente diocesano Unitalis)
Preghiera mariana

Giovedì 9

ore 17.15 Rosario meditato
ore 18.00 S. Messa

La Chiesa ospedale da campo

Don Giovanni Gualandris (vice parroco Regina Pacis)
Adorazione eucaristica

Venerdì 10

ore 17.15 Rosario meditato
ore 18.00 S. Messa

Condividere le sofferenze dei fratelli

Mons. Mariano Assogna (parroco Regina Pacis)
Amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi

SABATO 11 FEBBRAIO • UNA GIORNATA CON MARIA

ore 15 Raduno e confessioni | ore 15.15 Rosario meditato

ore 16 SOLENNE LITURGIA LOURDIANA presieduta dal vescovo **VITO PICCINONNA**

